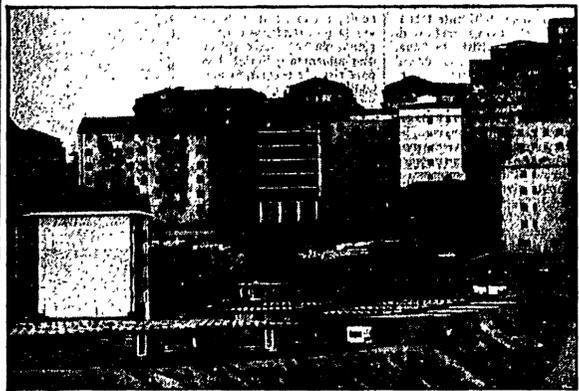
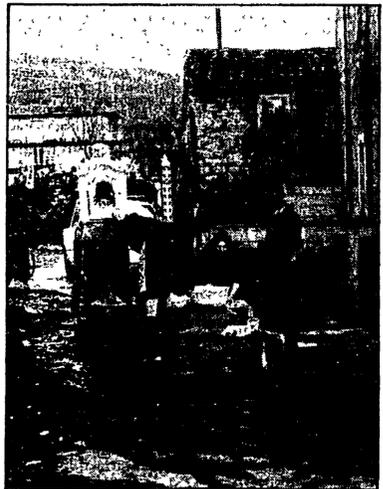


Potenza aggredita dall'epidemia



Tifo a domicilio Dai rubinetti acqua e liquami

Ventisette ricoverati, ma quanti sono rimasti a casa? Per evitare «grane» hanno chiuso la salmonella in un cassetto. Inchiesta della Procura. Approvvigionamento idrico a ore



Due immagini di Potenza. Una distesa di contenitori in questi scartoloni vivono migliaia di ematofagi. Qui è impossibile fare scorta d'acqua. Sotto: approvvigionamento idrico in periferia

Dal nostro inviato
POTENZA — Il morbo, dunque, viene dal rubinetto. Ventisette persone ricoverate in ospedale, bruciate dai febbri caratteristici del tifo, alcune decine di casi occultati da medici di famiglia e curati in casa perché — si sa — sempre meglio nel proprio letto che in un ospedale italiano; tutte le scuole chiuse fino a nuovo ordine; bar e locali pubblici frequentati da pochi coraggiosi avventori e sotto minaccia di chiusura; acqua minerale a ruba.

A Potenza si parla ormai apertamente di epidemia. Causa scatenante: una conduttura d'acqua, erosa da tempo, inquinata da una fogna, che, da queste parti, l'ACIP usa costruire proprio a fianco alle tubature dell'acquedotto. Di mezzo ci sono andati gli abitanti di un rione popolare che hanno bevuto — chissà per quanto tempo — acque e liquami, che hanno cucinato battersi e colicofali e che, naturalmente, si sono buscati il tifo.

Il male a domicilio, portato direttamente in casa, e col sistema più semplice: roba da far invidia ai più pazzo scienziato-pazzo del film di fantascienza.

Ora in città si respira quel clima sottile di sospetto e di paura che accompagna sempre un'epidemia. Paura dell'acqua, che il Comune definisce potabile — tranne nel tratto inquinato — ma della quale nessuno vuol far la prova; sospetto del vicino che da dieci giorni non esce di casa e magari è clandestinamente ammalato, quindi contagioso; giorni passati a controllarsi minuziosamente funzioni intestinali e condizioni fisiche, nel timore che, da un momento all'altro, arrivi il sintomo fatale.

Già, perché questo è solo l'inizio. Di certo c'è che il focolaio epidemico è scoppiato agli inizi di settembre. Ma, calcolando che il tifo ha tempi di incubazione lunghi, da una media di due settimane fino ad un massimo di un mese, chi l'ha detto che nel frattempo il contagio non si sia esteso e che il grosso della infezione non debba ancora arrivare?

Una mano al difendersi dell'epidemia l'ha data la confusione e l'incertezza con cui sindaco ed autorità sanitarie hanno fronteggiato la situazione. Anche qui, a 900 metri sul mare, lo spettro della cozza è stato subito evocato a spiegazione della salmonella. Fino a tre giorni fa l'ufficiale sanitario, un ex consigliere comunale, spiegava il diffondersi del tifo col normale andamento stagionale, con le vacanze fatte al mare, con le conseguenti scoppiate di milti assassini. Invano gli abitanti del popolare rione Risorgimento, focolaio dell'infezione, passano le vacanze estive altrove e a casa loro e che è anche più improbabile che al culto delle cozze si fossero

Anche a Isernia acqua inquinata

ISERNIA — L'erogazione dell'acqua ad Isernia è stata sospesa per un inquinamento della rete idrica cittadina. In seguito alle analisi effettuate su alcuni campioni di acqua è stata accertata la presenza di colibatteri dovuta probabilmente ad un travaso di liquido dalla rete fognante in quella idrica.

Massacro nei campi di Beirut

mani li hanno scongiurati di impedire il massacro. Un ufficiale ha risposto clinicamente: «Noi non abbiamo il diritto di intervenire negli affari interni libanesi». Va ripetuto che i miliziani di Haddad non avrebbero potuto entrare nei campi senza l'assenso degli israeliani che li circondavano interamente. La carneficina ha assunto proporzioni tali da impedire l'invio americano in Medio Oriente, Morris Draper, a intervenire presso le autorità israeliane per «protestare vivamente» e chiedere che si faccia cessare il massacro. La radio militare israeliana sostiene che in seguito a ciò sarebbe stato vietato l'ingresso nei campi alle milizie di destra; il tutto però a strage ormai conclusa.

dentro il complesso dell'ambasciata sovietica, sostenendo che il fatto è accaduto «per errore» e per cercare riparo dal fuoco nemico. Infine le vicende interne libanesi. Per martedì 21 è fissata la riunione del Parlamento per eleggere il nuovo capo dello Stato; alle candidature di Amin Gemayel (fratello dell'assassinato Bashir) e di Camille Chamoun si è aggiunta ieri quella di Raymond Eddé, notissimo esponente di un partito cristiano-maronita, conservatore ma acuto e avversario della Falange. Inoltre secondo un giornale saudita che cita una fonte degna di fede molto vicina alla famiglia Gemayel, il capo storico e fondatore della Falange Pierre Gemayel sarebbe convinto che Israele è responsabile dell'assassinio di Bashir; il leader falangista si sarebbe detto deciso a vendicarsi sulla persona di Begin o di Sharon.

Ultime sulla carneficina

BEIRUT, (Ansa) — Alcuni medici americani e dell'Europa occidentale di un vicino ospedale hanno detto che le uccisioni sono continuate fino a questa mattina. Per le 9 (stessa ora in Italia) nel campo regnava un silenzio di morte. Presso l'ingresso del campo di Chatila almeno 15 uomini erano stati uccisi tutti insieme. Da un ospedale sito all'estremità del campo di Chatila tre dottori palestinesi e un egiziano sono usciti sventolando una bandiera bianca, nel tentativo di far cessare le sparatorie che mettevano in pericolo i loro pazienti. Due secondi dopo gli è stata tolta la bandiera e un uomo è stato ucciso; tre dei medici sono morti, ha riferito il quarto che è rimasto ferito. Questi ha detto anche ad alcuni colleghi di un'organizzazione di soccorso di Beirut che molti pazienti e due medici palestinesi erano stati portati via dall'ospedale ieri sera e non si sono più visti. Sono state portate via anche due infermiere; una di loro è riuscita a fuggire e ha detto che in collegio, una ragazza di 19 anni, è stata violentata più volte prima di essere uccisa. Perfino gli animali del campo sono stati massacrati a colpi di mitra. Un giornalista ha visto due cavalli a terra, in una piccola stanza che aveva servito da stalla. Sotto i corpi degli animali, giacevano i cadaveri di tre uomini.

Immediata mobilitazione

TIRRENIA — Alle 21 di ieri sera migliaia di migliaia di cittadini si sono riuniti nella piazza della Festa nazionale dell'Unità per partecipare alla manifestazione indetta immediatamente per protestare contro lo sterminio attuato dagli israeliani in Libano. Hanno parlato il compagno Gian Carlo Pajetta e Natir Samad, dell'ufficio politico del Partito comunista libanese. La Direzione della FCGI ha indetto per domenica 19 a Tirrenia una manifestazione davanti a tutte le scuole italiane manifestazioni di protesta. Iniziative di lotta e di protesta vengono annunciate in numerosi città italiane, tra cui Roma, Bologna, Napoli, Milano. In tutti i festival dell'Unità si assumono iniziative di solidarietà.

L'appuntamento a Tirrenia

solo per la presenza di migliaia di cittadini politici e culturali che l'hanno caratterizzata. È stata grande perché è stata al centro di altre grandi feste che da Torino a Modena, da Milano a Firenze hanno avuto dimensioni che ricordano i festival nazionali negli anni scorsi si sono svolte in quelle città. È stata grande perché contemporanea in tanti comuni e quartieri, in tante frazioni e contrade, al nord e al sud, le feste sono state più numerose, più belle e più ricche di contenuti. È stata grande perché ha coinciso con lo sforzo grande fatto dal nostro giornale per rinnovarsi nella sua veste grafica e nei suoi contenuti. È la sottoscrizione ha raggiunto 17 miliardi e 400 milioni, 1982, che è medio serio, avvertiva già una settimana fa, come sappiamo, è di 20 miliardi. Siamo in anticipo rispetto agli anni scorsi. Facciamo della retorica e del trionfalismo? No. Sono ancora molte le cose che

Sottoscrizione. Siamo all'86% con oltre 17 miliardi

ROMA — Oltre 17 miliardi e quattrocento milioni. È la cifra toccata dalla sottoscrizione per la stampa comunista e che rappresenta l'86,74% dell'obiettivo a sei settimane dalla conclusione. In testa il Lazio, Romagna che ha raggiunto il 92,52% e le federazioni oltre il cento per cento. La federazione di Roma, al 70,31%, ha superato di oltre 140 milioni la somma complessiva raccolta lo scorso anno. L'obiettivo del 100% è stato raggiunto e superato dalle federazioni di Como, Varese, Gorizia, Pisa, Perugia, Siracusa e Sassari. Novelli i progressi, nell'ultima settimana da Vercelli, Genova, Favia, Verona, Livorno, Siena, Avezzano, Lecce e Catania.

La crisi tedesca

fitta subita, in analoghe circostanze nell'aprile del '72, dall'allora leader della CDU Barzel mentre Kohl non gliel'aveva mai detto, pagati con dieci anni di esclusione del potere. Né liberali né democristiani, quindi, hanno da rallegrarsi più di tanto per gli ultimi sviluppi della crisi. È diffuso l'impressione che Kohl non abbia più tempo per tirarsi indietro: mercoldi dovrebbe presentarsi a venerdì dovrebbe essere votata, la sua carriera politica dovrebbe considerarsi finita e l'Unione si troverebbe nell'imbarazzantissima situazione di dover accettare, sull'onda di una sconfitta, la proposta di Schmidt, già accolta, sulle elezioni anticipate.

La crisi tedesca

no dei voti democristiani. Alcuni (c'è chi dice 10) piuttosto che vedere l'incendio leader della CDU alla cancelleria, ed ignari, ed i ministri liberali nel governo, favorirebbero la permanenza di Schmidt con un monocolore minoritario fino alle elezioni anticipate, alle quali l'Unione avrebbe il compito di scegliere il candidato e con la prospettiva di scaricare la FDP conquistando la maggioranza assoluta dei seggi.

La proposta della CGIL

scuola il segretario generale della CGIL — ma non abbiamo tempo. Il compagno Antonio Montessoro, intervenuto per il PCI, ha rilevato come la proposta della CGIL sia una linea alternativa alla redistribuzione del reddito attraverso la politica di bilancio (su questo ha poi insistito Silvano Andriani, del CESPE), perché difende integralmente i redditi più bassi, riduce la forbice tra costo del lavoro e salario, rende più trasparenti le dinamiche della contrattazione. È, soprattutto, un'alternativa alla campagna politica sul costo del lavoro che mira a spostare la domanda del punto di contrattazione. Le differenze — ha insistito Montessoro — non vanno drammaticamente aumentate sarebbe una prova di grande forza se i lavoratori fossero posti di fronte al pro

La crisi tedesca

causa di mere considerazioni di bottega. Quanto alla CDU, è indubbio che una sua grossa fetta avrebbe preferito tempi più rallentati per lo svolgimento della crisi, non solo per andare con più tranquillità alla mozione di fiducia, ma anche per stringere le trattative con la FDP sull'organigramma del nuovo governo di coalizione — forse per mettere a punto uno straccio di programma con cui presentarsi all'opinione pubblica.

La proposta della CGIL

quella della UIL) hanno delineato. Lo stesso ministro delle Finanze, Formica, ha risposto ai quesiti di economia e sociale delle ipotesi avanzate. Ora il governo deve tenere conto. E può farlo — ha insistito Marianetti — anche facendo decollare le trattative per il pubblico impiego, dove l'esecutivo è contrapparte diretta, con un contratto di rideterminazione dei punteggi di contingenza (in pratica il blocco della scala mobile oltre un certo tetto) in contrapposizione alla scala mobile del pubblico impiego. C'è un precedente che ha per i due un sapore sinistro: la scelta di un segretario della CGIL — ma non abbiamo tempo.

La proposta della CGIL

che entro l'83 si procederà a una revisione delle aliquote e ha espresso l'impegno a considerare in questo ambito le proposte di riforma (compreso l'assegno sociale) per le famiglie in rapporto al reddito) nel limite dei 3.500-4.000 miliardi dettato dalle esigenze di bilancio. Di più: il ministro ha dovuto riconoscere la fondatezza della denuncia delle quote di erosione e di evasione fiscale, pronunciandosi a favore di misure che colpiscono le grandi ricchezze e i grandi patrimoni (per non penalizzare — ha specificato — i piccoli proprietari).

La proposta della CGIL

sa rispetto alla svolta di politica economica che il sindacato propugna. Il compagno Antonio Montessoro, intervenuto per il PCI, ha rilevato come la proposta della CGIL sia una linea alternativa alla redistribuzione del reddito attraverso la politica di bilancio (su questo ha poi insistito Silvano Andriani, del CESPE), perché difende integralmente i redditi più bassi, riduce la forbice tra costo del lavoro e salario, rende più trasparenti le dinamiche della contrattazione. È, soprattutto, un'alternativa alla campagna politica sul costo del lavoro che mira a spostare la domanda del punto di contrattazione. Le differenze — ha insistito Montessoro — non vanno drammaticamente aumentate sarebbe una prova di grande forza se i lavoratori fossero posti di fronte al pro

La proposta della CGIL

Qualcosa comincia già a muoversi tra i sindacati. Lo dimostra l'intervento di Sambucini, a nome della segreteria UIL (la CISL, invece, si è limitata a inviare alcuni osservatori), sulla questione del periodo di transizione che tanti contratti ha provocato nei giorni scorsi all'interno della Federazione unitaria, fino al punto di prefigurare un asse CGIL-UIL a favore della predeterminazione dei punteggi di contingenza (in pratica il blocco della scala mobile oltre un certo tetto) in contrapposizione alla scala mobile del pubblico impiego. C'è un precedente che ha per i due un sapore sinistro: la scelta di un segretario della CGIL — ma non abbiamo tempo.

La proposta della CGIL

che entro l'83 si procederà a una revisione delle aliquote e ha espresso l'impegno a considerare in questo ambito le proposte di riforma (compreso l'assegno sociale) per le famiglie in rapporto al reddito) nel limite dei 3.500-4.000 miliardi dettato dalle esigenze di bilancio. Di più: il ministro ha dovuto riconoscere la fondatezza della denuncia delle quote di erosione e di evasione fiscale, pronunciandosi a favore di misure che colpiscono le grandi ricchezze e i grandi patrimoni (per non penalizzare — ha specificato — i piccoli proprietari).

La proposta della CGIL

pubblicato il «programma di governo» del candidato cancelliere. A leggerlo si ricava l'impressione del voto assoluto. La «nuova era» democristiana dovrebbe consistere in questo: priorità alla politica di sicurezza; fedeltà all'Alleanza atlantica, che non solo garantirà la sicurezza nella libertà, ma che — festuale — riporterebbe ordine nella libertà del commercio e nella politica finanziaria ed economica. Quanto a quello che «concretamente» deve essere fatto, ciò dipenderà naturalmente dalle trattative con la FDP, ma l'Unione raccomanda di «non aggravare le tappe, di rallentare l'indebitamento statale, nonché di incrementare gli investimenti privati per creare nuovi posti di lavoro».

La proposta della CGIL

dedicati, questa estate, soltanto gli abitanti dei numeri civili dal 63 al 79, dove appunto si sono avuti i primi casi. Del resto il direttore sanitario dell'ospedale, che è medico serio, avvertiva già una settimana fa che la concentrazione di casi in un paio di palazzine dava adito ad una sola spiegazione: inquinamento dell'acqua. Ma, nel frattempo, i portatori del morbo, sani o quasi, giravano tranquilli ed ignari, ed il sindaco lasciava che si aprissero per 20 mila studenti le scuole, che in fatto di contagio sono quanto di più efficace esista. Poi la situazione è precipitata: la decisione di analizzare l'acqua dei rubinetti «sospetti» ha dato i suoi frutti, si è scoperta la causa dell'inquinamento, ed il sindaco, riconoscendo l'epidemia, ha chiuso tutte le scuole, pressato dai comunisti e dai socialisti; i quali ultimi, pur condividendo le responsabilità di Giunta, non se la sono sentita di condividere responsabilità di epidemia.

La proposta della CGIL

Adesso inturia la polemica. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta ed ha inviato ieri mattina un maresciallo di polizia a sequestrare tutte le carte dell'Ufficio Igiene e profilassi. Il sospetto è pesante: che qualcuno, per evitare «grane», abbia pensato bene di nascondere la salmonella in un cassetto. Il sindaco, dal canto suo, risponde designato agli attacchi che gli vengono da tutte le parti, irritato da questa fastidiosa «pubblicità» che gli rovina l'immagine di efficienza tanto faticosamente accreditata.

La proposta della CGIL

Per i liberali il discorso è, ma solo in parte, diverso. Una base programmatica in qualche modo la FDP se l'è data, con il famigerato «punto di contrattazione» di cui si parla da tempo. Per i liberali il discorso è, ma solo in parte, diverso. Una base programmatica in qualche modo la FDP se l'è data, con il famigerato «punto di contrattazione» di cui si parla da tempo.

La proposta della CGIL

Antonio Polito

La proposta della CGIL

Paolo Soldini

La proposta della CGIL

Paolo Soldini

La proposta della CGIL

Antonio Polito

La proposta della CGIL

Paolo Soldini

La proposta della CGIL

Paolo Soldini

LOTTO	
DEL 19 SETTEMBRE 1982	
Bari	18 66 22 27 69 1
Cagliari	1 3 2 4 5 6 7 8 9 10
Firenze	29 5 12 65 76 1
Genova	47 18 52 9 67 1
Milano	28 88 87 21 8 1
Napoli	39 44 12 56 88 2
Palermo	87 33 12 56 79 2
Roma	19 82 8 39 65 1
Torino	14 19 84 40 28 1
Venezia	5 63 41 21 32 1
Napoli II	
Roma II	

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 29.817.000
ai punti 10 L. 827.000
ai punti 11 L. 47.400

LOTTO

EMANUELE MACALUSO
Direttore

ROMANO LEDDA
Condirettore

PIERO BORGHINI
Vicedirettore

PIERO BORGHINI
Vicedirettore

Direttore responsabile
Guido Dell'Acquisto

Inciso al n. 243 del Registro Stampa
del Tribunale di Roma. LUNTA' s.p.a.
Viale della Libertà, n. 4456
00198 Roma, via del Teatro, n. 18 - Tel. 06/498111

06/82811 - 06/82812 - 06/82813
06/82814 - 06/12511 - 06/12512
06/12513 - 06/12514 - 06/12515

Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
00198 Roma - Via del Teatro, 19

A trenta giorni dalla scomparsa del compagno

RAFFAELE RAGGI
la moglie Antonietta, la figlia Irene e Stefania. La sorella Maria lo consolano e apprezzano sommo il contributo di 300.000 lire per la stampa comunista. Esporgono un particolare ringraziamento alla compagna e al compagno della CGIL C.T.C. della zona Ombra Colomba, della Federazione Romana, del Partito unito
Roma, 19 9 82

È accaduto il professor avvocato
CARLO GRECA
la moglie Ester, i figli Enrico, Giovanni e Giulio ne danno il seguente annuncio.
Roma, 18 settembre 1982

Ad un anno dalla morte del compagno
MIRNO CALVANI
che fu tra i fondatori della sezione Pisaneschi, la Compagna Ornella e i figli ricordano e sostengono un abbonamento semestrale a l'Unità e Rassegna di cultura al Centro Anzani del quartiere.
Roma 19 settembre 1982

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
DOMENICO LEONARDI
Pisaneschi la famiglia e quanti lo amano per le sue doti di maestro di vita e di profeta di dignità comunista.
Bari 19 settembre 1982